

CUSTODI DI VITA

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI MESE DI MAGGIO



INTENZIONI

- Signore, illumina con la luce della fede tutti gli sposi cristiani, le nostre famiglie e i laici che hanno scelto di vivere fino in fondo la chiamata battesimale.
- Il tuo sguardo attiri chi desidera fare della sua vita un servizio agli altri: i politici, gli amministratori, gli insegnanti e tutti i lavoratori possano riconoscere in quanto desiderano e operano la luce del Tuo volto che crea comunione e fecondità di vita.
- Ti affidiamo i giovani e le giovani che hanno iniziato un cammino per comprendere la propria vocazione.
- Signore ti preghiamo di donare forza e coraggio nell'ascolto a quanti tra Fma, Sdb, Cooperatori si sono fatti compagni di strada di giovani fragili;
- Signore aiutaci a non dimenticare chi fa fatica a sognare e a sperare: i poveri, i carcerati, i migranti, coloro che si sentono oppressi; donaci il coraggio di sentirci provocati dalle loro grida come se fossero il tuo grido d'Amore;
- Per sr Serena, sr Barbara e Damiano che in questo mese vivranno i loro voti perpetui.
- Per le vocazioni nella nostra Ispettoria.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito Santo, suscita nel cuore dei giovani il desiderio di essere nel mondo di oggi testimoni della potenza dell'amore di Dio. Riempili con i tuoi doni: dona loro forza dei santi, perché siano capaci di scoprire la piena verità di sé e della propria vocazione. Non manchino nelle nostre terre religiosi e consacrate, perché siano visibili la donazione piena al prossimo, la fraternità, la luminosità di povertà, castità e obbedienza vissute nel quotidiano. Dona alla tua Chiesa giovani pronti a prendere il largo, per essere tra i fratelli manifestazione della presenza di Dio, che rinnova e salva. Per Cristo nostro Signore. Amen

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal libro del Siracide, 2,1-5.10

¹Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione. ²Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della prova. ³Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. ⁴Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, ⁵perché l'oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accettati nel crogiuolo del dolore. Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso? O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato? O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato?

IN ASCOLTO DELLA TRADIZIONE SALESIANA

Dagli scritti di don Paolo Albera, Lettera circolare del 4 giugno 1915

Ma saremmo uomini di poca fede, se ci lasciassimo vincere dallo scoraggiamento. Mostreremo di ignorare la storia della nostra Pia Società, se, dinanzi alle difficoltà che sembrano volerci sbarrare il cammino, ci arrestassimo sfiduciati. Che ne direbbe dal cielo, donde ci guarda amorevolmente, il nostro dolcissimo Padre, se ci ravvisasse fiacchi e scoraggiati per vederci meno numerosi nel coltivare quel campo che la Provvidenza ha assegnato alla nostr'attività? Oh! ricordatevi, o carissimi, che D. Bosco ci riconoscerà quali veri suoi figli solamente quando il nostro coraggio e la nostra forza saranno pari alle gravi difficoltà che dobbiamo superare. E questo coraggio e questa energia che ci è necessaria, dobbiamo attingerla prima di tutto dalla pietà. Se in ogni tempo mi parve doveroso insistere, perché tutti i Salesiani compissero con regolare assiduità e con fervore costante le loro pratiche religiose, ora più che mai sento il doverlo inculcare. Voglia il Signore concedere anche a noi quella eguaglianza di

carattere per cui i nostri subalterni, in qualunque caso, ricorrendo a noi, siano sempre accolti con affetto, nè mai abbiano a trovarci inquieti e agitati, sicchè possano supporre che senza e la loro conversazione ci dia noia. Chi tra i figli di Bosco vorrà vantarsi di essere più temuto che amato?

SAN DOMENICO SAVIO CUSTODE DELLA VITA

Da una testimonianza di don Rua

Voleva bene sul serio a suoi compagni. Se vedeva qualcuno svogliato nei suoi doveri verso Dio o nei suoi studi, cercava i modi più delicati per correggerlo, aiutarlo, condurlo ai piedi di un confessore perché si riconciliasse con Dio.

Spesso interrompeva suoi giochi e invitava quello con cui stava giocando ad andare con lui a fare una visita a Gesù Sacramentato e a Maria Ss.ma. Non è facilmente calcolabile il bene che ha fatto con queste iniziative.

Sia di propria iniziativa sia per suggerimento di qualche superiore, se c'era qualche ragazzo un po' discolorato gli stava accanto, e con dolce carità e buone maniere lo aiutava a migliorare la sua condotta. All'inizio dell'anno scolastico, dopo le vacanze, qualcuno tornava malvolentieri alla scuola, e magari portava con sé qualche cattiva abitudine. I nuovi arrivati, poi, erano spesso vinti dalla nostalgia, dalla tristezza, e sospiravano di poter tornare alla loro famiglia. Questo era il tempo in cui Domenico si impegnava di più. Stava vicino ai «nuovi», li rallegrava, li invitava a giocare con lui. E non perdeva di vista i «Vecchi», che aiutava a riprendere l'amore allo studio e alla frequenza della chiesa.

Molte volte mi capitò di sentire allievi, diventati chierici o anche preti, che mi confidavano: «Se non mi sono lasciato vincere dalla nostalgia, lo devo a qualche buon amico che fin dai primi giorni si interessò di me, mi liberò dalla tristezza e dal malumore». Tra questi «buoni amici», immancabilmente facevano il nome di Domenico Savio.

L'abitino

L' "abitino" che San Domenico Savio mise al collo di sua madre, per salvare lei e la sorellina che stava per nascere, continua ancor oggi la sua efficacia in favore delle mamme e dei bambini.

Come noto a molti, il 12 settembre del 1856, festa del Santo Nome di Maria, il futuro santo chiede a Don Bosco un giorno di permesso per tornare a Mondonio dalla madre, incinta e molto sofferente. Quando arriva, le vicine di casa rimangono sorprese della sua visita e cercano di non farlo salire in camera. Lui, però, sale, abbraccia forte la mamma e poi esce. D'improvviso, lei non ha più dolori e anche il medico, arrivato poco dopo con il padre, resta sorpreso del miglioramento.

Più tardi le vicine trovano al collo della mamma un nastro con attaccato un pezzo di seta piegato e cucito come un abitino. Alla loro sorpresa, lei dice: "Ora comprendo perché mio figlio Domenico, prima di lasciarmi, mi volle abbracciare". A sua volta, Domenico, tornato a Torino, ringrazia Don Bosco per il permesso e gli confida: "Mia madre è bell'e guarita: l'ha fatta guarire la Madonna che le ho messo al collo". Non solo: la sorellina, Maria Caterina, nasce senza problemi.

Quando Domenico tornerà a Mondonio perché ammalato, prima di morire dirà alla mamma che proprio quell' "abitino" l'ha fatta guarire, aggiungendo: "Vi raccomando di conservarlo con ogni cura, e di imprestarlo quando saprete che qualche vostra conoscente si trova in condizioni pericolose come foste voi in quel tempo; perché come ha salvato voi, così salverà le altre. Vi raccomando però d'imprestarlo gratuitamente, senza cercare il vostro interesse". Cosa che la mamma farà più di una volta.

PER PREGARE INSIEME

Salmo 27

Mia luce, salvezza mia è Dio:
di chi devo avere paura?
Dio è la mia roccaforte,
chi mai io posso temere?

Si scatenino pure i malvagi
a divorarmi in lauti bocconi la carne:

sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e soccombere!

Pure se intera un' armata mi assale
io so che il mio cuore non trema:
e anche se battaglia divampa intorno
pure allora mi sento tranquillo.

Una cosa solamente io chiedo,
questo invoco e bramo:
abitare nella casa di Dio
tutti i giorni che vita mi dona.

E contemplare la sua bellezza,
e la notte vegliare nel suo santuario:
e sentirmi al riparo per il giorno nero
nel suo tabernacolo:

avvolto nel segreto della sua Tenda,
piantato sulla Rupe alta e sicura.
E da là il capo ancora sollevo
sopra la ciurma nemica in assalto.

La mia voce ascolta, Signore:
pietà - grido -, ti prego, rispondimi!
Di te il mio cuore mi dice:
cerca il suo volto !

Il tuo volto io cerco, Signore:
non nascondermi il tuo volto
non respingere il tuo servo,
non mi scacci il tuo furore! Gl.

GUARDIAMO A MARIA

Una sincera, filiale, illimitata fiducia in Maria, una tenerezza singolare verso di Lei, una devozione costante ci renderanno superiori ad ogni ostacolo, tenaci nelle risoluzioni, fermi verso di noi, amorevoli col prossimo, ed esatti in tutto (MB V,482).

Maria, Aiuto dei Cristiani, prega per noi!